

Taninurio 10035

3^a



Montevideo, Collegio Convitto "Don Bosco" li 22 Ottobre del 1914

Carissimi Confratelli:

Con pena profonda vi comunico che ieri sera, mentre le campane davano il segno dell'*Ave Maria*, spirò, come un santo, il nostro confratello coadjutore, professo perpetuo

RAIMONDO SANJURJO

nella matura età di 65 anni.

I numerosi confratelli che circondavano pregando il suo letto in quell'ora suprema, poterono vedere nella serenità delle sue sembianze e nella insistenza della preghiera interrottagli sul labbro solo dalla morte, il riflesso di una vita santa e di una perpetua unione con Dio.

E la sua vita fu tutta così.

Nato in Coristanco (Spagna) li 30 agosto 1849, nel suo cuore si svilupparono rapidamente i germi di una schietta educazione cristiana. Partito ancor giovane per l'Uruguay con desiderio di migliorar sorte, nè il cambio brusco d'ambiente morale, nè la prevalenza degli interessi materiali affogarono in lui la buona pianta.

L'onestà integerrima e la coltura più che mediocre che poteva trasmettere con facile parola agli altri gli crearono un grande prestigio nel gremio dei panettieri a cui apparteneva, e la cui presidenza gli fu confidata ripetutamente.

Ma Iddio lo voleva più vicino a sè ed egli, come Pietro, seguì senza indugi la voce divina.

Per molti anni preparò in questo Collegio per gli alunni e i confratelli il pane materiale. Ricordando tuttavia che non di solo pane vive un religioso, egli distribuì loro sempre ed in ogni parte il pane del buon esempio. Non si cancellerà così presto dalla memoria di chi con lui convisse, il ricordo di quella sua attività inesauribile, di quella solida pietà, del rispetto profondo alle Sante regole, della squisita carità con tutti, massime cogli ammalati. A proposito di questa virtù, caratteristica in lui, ricordo che negli ultimi giorni mi diceva: "Padre, il solo motivo per cui vorrei ancora sopravvivere è il desiderio di consacrare le ultime forze al servizio dei confratelli infermicci.

Il Signore non secondò il suo desiderio perchè lo voleva con sè. La malattia venne struggendo rapidamente la stanca fibra, ma ne rispettò lo spirito sempre vigoroso, sempre gioviale, sempre buono fino al momento della morte.

L'essere spirato appunto mentre si diffondevano d'intorno i rintocchi dell'Ave Maria non parve una coincidenza casuale a chi ricorda la sua devozione tenerissima alla Regina del cielo. Chissà quante volte, in quell'ora, la preghiera del carissimo confratello sarà salita al suo trono! In quella sera Essa è discesa a lui per guidarlo al cielo.

Io vi invito, carissimi confratelli, ad accompagnarlo coi vostri suffragi, e vi prego allo stesso tempo di ricordare il

Vostro affmo. confratello in C. J.

Sac. Bernardino Harisporu.

Rev.mo Direttore Spirituale Generale Salesiani

Via Cottolengo, 32

Torino